

Anno 5 n. 11 - gennaio 2025

# lo *Stupor Mundi*

dell'IIS "Federico II"  
di Apricena







## lo Stupor Mundi dell'IIS "Federico II" di Apricena

### Colophon

Dirigente scolastico  
Prof.ssa **Alessia Colio**

Caporedattore  
prof.ssa **Alba Subrizio**

Redazione:  
prof. **Giuseppe Di Lullo**

Collaboratori  
di questa edizione:

prof.ssa Annamaria Compagnone  
prof.ssa Lia D'Avena  
prof.ssa Anna Di Guglielmo  
prof.ssa Marica Manuppelli  
prof.ssa Aurora Clima  
prof.ssa Silvia Patete

alumni 2A  
alumni 5A  
alumni 5C  
alumni 2E  
alumni 2BTS  
alumni 5H

**C**ompito della scuola è da sempre istruire, educare e formare. Alla base di questi tre processi c'è la comunicazione, intesa nella sua accezione di "mettere in comune", come suggerisce il verbo latino comunicare, ovvero "rendere altri partecipi di qualcosa; entrare in rapporto". In 'comunicare' è, inoltre, insita la preposizione latina cum ("con; insieme; in compagnia di") a sottolineare che l'atto della comunicazione non può esistere se non nell'idea di uno scambio reciproco, che avviene pertanto 'insieme', tra un emittente (desideroso di 'donare' il suo pensiero a qualcuno) e un destinatario (desideroso di 'ricevere', di 'apprendere').

Orbene, anche l'IIS "Federico II" di Apricena, come già altri istituti, ha deciso di intraprendere la redazione di un giornale scolastico, ideato e scritto dai nostri studenti, per diffondere nella 'comunità' scolastica e non solo le iniziative, i progetti o anche solo il 'pensiero' dei nostri allievi.

Se è vero che alla base della didattica c'è la trasmissione culturale, è altrettanto vero che questa 'cultura' deve essere sempre più dinamica, frutto di un'esperienza che vede gli studenti partecipi e protagonisti della loro stessa formazione; ecco perché riteniamo che stimolare i nostri studenti, attraverso la redazione di articoli e la creazione di una redazione giornalistica, ne accresca la partecipazione attiva al processo di formazione, nonché di istruzione, che li coinvolge.

Un progetto extracurricolare, dunque, che vuole non solo arricchire l'offerta formativa degli studenti e delle studentesse, potenziandone e sviluppandone il talento in nuce, ma che intende essere anche strumento di comunicazione tra scuola, famiglie e territorio.

prof.ssa **Alessia Colio**  
Dirigente scolastico



# Telethon

## La beneficenza è di casa al "Federico II"

**A**ncora una volta l'IIS "Federico II" si unisce per la maratona Telethon! L'appuntamento è stato in zona mercato lo scorso 14 dicembre, dove gli studenti hanno dato vita a varie performance, con canti e balli, vendendo dolci e salati a scopo di beneficenza. Il ricavato della giornata è stato poi devoluto a Telethon, fondazione per la ricerca delle malattie genetiche rare, per ben 1770 euro, un record assoluto, che ha superato gli anni passati, a cui si aggiungeranno 250 € che il Comune di Apricena ha promesso affinché si possa arrivare a 2000

euro. Durante la giornata sono intervenuti l'assessore Michele Zuffrano per consegnare la promessa di assegno, e la referente provinciale Telethon Antonella Squeo.

Si ringraziano tutti i docenti, i collaboratori, il personale e gli alunni che a vario titolo hanno collaborato, soprattutto i tanti talenti nel canto, nel ballo e nella musica che si sono prodigati affinché l'evento riuscisse. Al prossimo anno!

a cura della  
prof.ssa **Anna Di Guglielmo**





## #eventi

# Un giorno in TV a Roma

*Nell'ambito del Progetto Leggere al Federico II, un invito speciale*



Il 10 ottobre alcuni studenti delle classi Quinte del nostro Istituto sono stati a Roma, per registrare con Vincenzo Schettini, professore di fisica ormai noto sui social, una puntata del suo programma televisivo: *La fisica dell'amore*. La puntata è andata in onda su Rai 2 il 15 ottobre alle ore 23:25, ed anche il 16 ottobre, sempre su Rai 2, alle ore 9:00, in replica.

Dopo aver passato la mattinata nel parco di Villa Torlonia, residenza di Benito Mussolini, ci siamo recati al Teatro delle Vittorie, dove è avvenuta la registrazione con Schettini. Le riprese sono durate all'incirca 3 ore; anche se sono tante c'è da dire che non sono state pesanti. Alle riprese

hanno partecipato anche diversi ospiti fra cui: Mara Maionchi, Patty Pravo, Adrian Fartade ed altri ospiti. È stata sicuramente un'esperienza molto bella e realistica, dal momento che ci ha fatto capire quanto lavoro c'è dietro la registrazione di un programma. Una delle cose che forse mi ha messo più in soggezione sono state le riprese che i tecnici facevano a noi 'pubblico', cioè dei primi piani che sarebbero poi stati inseriti nel montaggio. Infatti più volte abbiamo dovuto ripetere delle scene perché c'erano errori. Inoltre è stato anche molto bello poter vedere degli esperimenti dal vivo, che sono stati proposti durante l'arco delle riprese; tramite gli esperimenti



ti infatti, il professore Schettini spiegava, come fa nei suoi video, le leggi della fisica. Il programma però non si limita solo a questo, ma vuole soprattutto lasciare degli insegnamenti a noi giovani e dei consigli per il futuro.

L'invito a partecipare è arrivato alla nostra scuola dalla redazione Rai, grazie ai

contatti tra il nostro Istituto e il prof. Schettini che era stato ospite ad Apricena l'anno scorso nell'ambito del progetto "Leggere al Federico II".

*di Edoardo Squeo - 5A*

## #eventi

# GariwoNetwork 2024

*La nostra esperienza a Pescara sul ruolo dei 'giusti'*



La giornata del GariwoNetwork 2024, tenutasi a Pescara presso l'Auditorium Flaiano, ha coinvolto un pubblico numeroso, soprattutto giovani tra cui tre classi del nostro istituto IIS "Federico II" di Apricena, ed è stata dedicata al ruolo dei Giusti nel ricucire le fratture del mondo causate da odio e ingiustizia. L'evento si è aperto con un messaggio del sindaco Carlo Masci, che ha paragonato l'opera

dei Giusti al lavoro dei pescatori di Pescara, capaci di riparare pazientemente le reti rotte all'alba, ogni giorno, estate e inverno. Nonostante l'assenza per motivi di salute, Gabriele Nissim, presidente di Gariwo, ha inviato un messaggio video in cui ha parlato dei Giardini dei Giusti come luoghi di ispirazione per ricostruire speranza in un mondo segnato da crisi, divisioni e autoritarismi. Anche Alice Wairimu Nderitu,



rappresentante ONU per la prevenzione dei genocidi, ha fatto arrivare il suo pensiero tramite Simona Cruciani, ribadendo che l'azione dei Giusti unisce ciò che è separato e che i Giardini possono essere fari di valori universali, come quelli sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite e dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Lo storico Marcello Flores ha poi approfondito il ruolo delle Nazioni Unite, sottolineando il loro contributo, passato e presente, nonostante le sfide attuali e le critiche degli Stati. Gli studenti, molto coinvolti, hanno interagito con domande e riflessioni durante la plenaria. Nel pomeriggio, i partecipanti hanno preso parte ai workshop "La scelta", dedicati a due ambiti: i Giusti dell'ambiente e dello sport. Joanna Borella, allenatrice di calcio e presidente di A.S.D. "Bimbe nel Pallone" e autrice del libro *Le Ragazze Di Mister Jo*, ha parlato di come superare raz-

zismo e discriminazioni nello sport, in particolare quelle contro le donne. Sul fronte ambientale, il climatologo Filippo Giorgi, premiato con il Nobel per la Pace, ha evidenziato l'importanza di collegare la giustizia sociale alla salvaguardia del pianeta. L'intervento conclusivo è stato affidato al filosofo Erminio Maglione, che ha spiegato in modo semplice chi sono i Giusti: persone che si oppongono, con silenziosa determinazione, ai mali che possono emergere nell'essere umano. In sintesi, questa giornata ha mostrato che i Giusti agiscono per rammentare il mondo, offrendo speranza e un esempio concreto di impegno per migliorare la realtà che ci circonda.

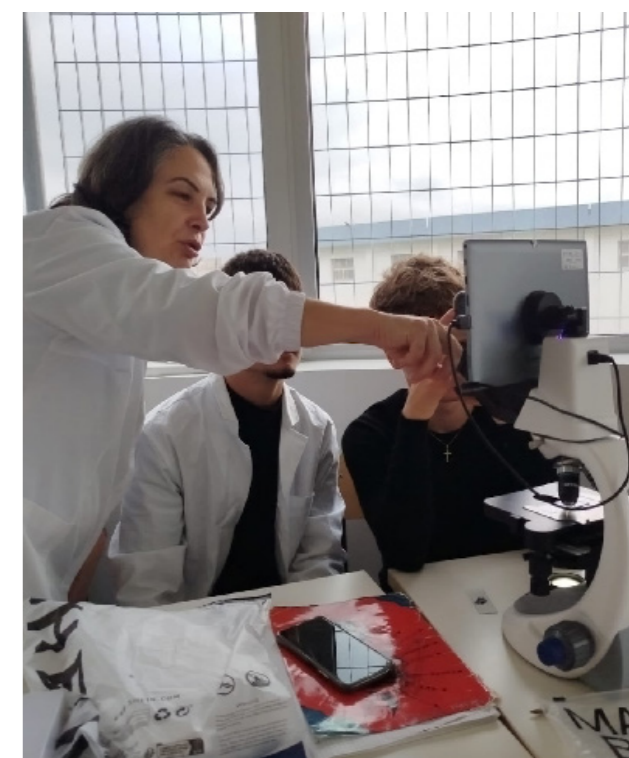
di Carbonella Sasha  
e Cazac Ana Maria - 2A



## #eventi

### Biotech Pop: un ponte verso il futuro

Innovazione e Scienza protagoniste all'IIS "Federico II"



Nei giorni 12 e 13 novembre 2024, l'IIS "Federico II" ha ospitato il primo festival delle biotecnologie, "BiotechPop", un evento dedicato alla scoperta delle potenzialità delle biotecnologie per trasformare il nostro futuro. Il nome Biotech Pop è stato scelto per rendere le biotecnologie accessibili e affascinanti a un pubblico ampio. Il termine "Pop" evoca un approccio dinamico e popolare alle scienze, superando il linguaggio tecnico complesso per rendere la biotecnologia immediatamente comprensibile e coinvolgente per tutti.

L'iniziativa, promossa con il supporto

della Dirigente scolastica, prof.ssa Alesia Colio, e sostenuto dalla Fondazione Chirò di San Severo, ha coinvolto non solo gli studenti dell'Istituto ma anche diversi ospiti di rilievo e studenti delle scuole medie, trasformando l'evento in un momento di confronto, formazione e ispirazione.

La giornata di apertura ha visto la partecipazione di imprenditori locali che hanno testimoniato come le biotecnologie siano una realtà consolidata nelle loro aziende. Tra i protagonisti figuravano Giuseppe Vernice e Nicola Moccia dell'azienda Bio-Orto, il dott. Raffaele Piano dell'Agricola Piano e



il dott. Francesco De Pellegrino della Nutribiotech. Attraverso i loro interventi, gli studenti hanno potuto comprendere come la scienza biotecnologica si integri concretamente nell'agroalimentare e nell'innovazione sostenibile. Gli studenti hanno avuto l'opportunità di immergersi nei laboratori della scuola, assistendo a esperimenti di microbiologia e analisi microscopiche di farine. Il cuore del festival sono stati, infatti, i laboratori pratici, pensati per stimolare l'interesse degli studenti e favorire l'apprendimento attivo; tra questi, "Il mondo delle trasformazioni", "NAS per un giorno", "A caccia del DNA", esperienze immersive con visori e "Pillole in farmacia".

Presenti anche gli stand informativi

dell'Università di Foggia e dell'ITS Biotech for life di Lecce, che hanno illustrato percorsi accademici e professionali legati al settore. Alla manifestazione hanno partecipato non solo gli studenti del biotecnologico, ma anche alunni delle scuole medie, come quelli dell'Istituto Comprensivo "Torelli-Fioritti", accompagnati dal dirigente Tommaso Albano. Tra i presenti anche il mini-sindaco di Apricena, che ha preso parola per un breve discorso. Assente, invece, per motivi di salute, il sindaco di Apricena, Antonio Potenza.

Di grande rilevanza è stata la presenza del dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale, il dottor Vito Alfonso, che ha sottolineato il valore formativo dell'iniziativa.



Nel pomeriggio, purtroppo non in presenza, la ricercatrice dell'Enea, Vera La Ferrea, ha condotto un esperimento sull'idrogeno verde. Parallelamente, i laboratori dei SIS/LASS dell'Arma dei Carabinieri di Foggia hanno presentato attività tematiche su sostanze stupefacenti e sulla scena del crimine. La seconda giornata è stata dedicata alle STEM, con un intervento speciale della dottoressa Paola Catapano, divulgatrice scientifica del CERN di Ginevra, che ha offerto una prospettiva internazionale

sull'importanza della ricerca. Le professoressa Concetta Lotti e Barbara La Gatta hanno organizzato workshop pratici per introdurre competenze richieste nel settore, mentre l'ITS Biotech for life ha mostrato applicazioni pratiche delle biotecnologie per coniugare formazione e innovazione. Il BiotechPop è stato un successo sia per la qualità delle attività proposte che per la partecipazione entusiastica di studenti, docenti e ospiti.

La Dirigente Scolastica Alessia Colio ha

dichiarato: «Il Festival Biotech Pop ha dato ai nostri ragazzi l'opportunità di sperimentare sul campo le competenze acquisite, immergendosi nelle applicazioni delle biotecnologie, stimolando la curiosità verso le future prospettive professionali. È stato un momento di grande crescita, che ha messo in evidenza l'importanza di imparare facendo».

Grazie al lavoro congiunto dello staff scolastico, dei partner coinvolti e degli alunni, il festival ha rappresentato un'oc-

casione unica per avvicinare i giovani alle biotecnologie, mostrando come esse possano trasformare il nostro presente e futuro.

*a cura di Carbonella Sasha,  
Cazac Ana Maria, D'Antuoni Giorgia,  
Hatillari Sara, Maiorano Martina,  
Santucci Giulia - 2A*

Tra le numerose attività laboratoriali, una è stata realizzata in collaborazione con un'azienda locale produttrice di farine che da anni si distingue per la qualità dei prodotti e per l'impiego di pratiche agricole responsabili e attente all'ambiente. Grazie alla guida esperta del produttore Raffaele Piano, gli alunni delle classi 4bt e 4bts hanno conosciuto le diverse varietà di grani, imparato a scegliere la farina più adatta ad ogni tipo di preparazione e, con il supporto delle docenti, ne hanno osservato e verificato al microscopio la struttura e le qualità. Gli stessi risultati sono stati quindi condivisi in occasione delle giornate del "Biotech Pop", contribuendo a creare interessanti momenti di riflessione sui temi della sostenibilità, dell'alimentazione consapevole e dell'importanza di scegliere la produzione locale, per tutti i vantaggi che essa comporta in termini di sostenibilità ambientale e culturale. Iniziative come queste arricchiscono il curriculum scolastico, valorizzano il territorio e si configurano come un modello replicabile di collaborazione tra scuola ed impresa, capace di offrire ai giovani esperienze che li preparano al futuro.

*a cura della prof.ssa Silvia Patete*





# #eventi

## Educazione Stradale

*La sicurezza automobilistica è nelle nostre mani*



L'11 gennaio 2025, nell'aula magna "Studenti per sempre", le classi quinte hanno partecipato all'incontro formativo "Educazione stradale: la sicurezza in strada è nelle nostre mani". L'incontro, organizzato in collaborazione con l'Associazione Eureka APS, rientra nel curriculum di Educazione civica e rappresenta un esempio di promozione della sinergia scuola-territorio. All'evento, introdotto dalla dirigente scolastica Alessia Colio e moderato dalla giornalista Rosaria D'Errico, hanno preso parte la senatrice Anna Maria Fallucchi, Maura Di Salvia, presidente dell'Associazione "Michele Di Salvia" e Maria Pia Frezza, presidente dell'associazione "Eureka". Gli interventi del comandante e del vice comandante della Polstrada di San Severo, Fabio Damiani e Luigi Dragonetti, hanno offerto importanti spunti di riflessione agli studenti, che han-

no potuto apprendere informazioni utili al fine di adottare comportamenti responsabili e consapevoli alla guida. Evidenziando, infatti, con esempi concreti, le cause degli incidenti stradali, come l'eccesso di velocità, la guida distratta, l'abuso di alcol e sostanze e la mancata osservanza delle regole del codice della strada, sottolineando l'importanza dell'utilizzo, corretto, dei dispositivi di sicurezza, come casco e cinture di sicurezza, l'iniziativa ha l'obiettivo fondamentale di ridurre il numero di incidenti stradali che coinvolgono giovani, e di promuovere una cultura della sicurezza tra le nuove generazioni, facendo acquisire agli studenti conoscenze e competenze necessarie per diventare utenti della strada consapevoli e responsabili.

*a cura degli studenti  
della 5C*

# #PCTO&Orientamento

## La 5A del liceo Classico in missione investigativa

*Un'esperienza da detective all'Università di Foggia*



Gli studenti della classe 5A del Liceo Classico del nostro Istituto hanno vissuto una giornata fuori dagli schemi presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Foggia, partecipando a un coinvolgente corso di scienze investigative.

L'esperienza ha permesso agli alunni di entrare nel vivo delle tecniche di indagine, grazie a un laboratorio interattivo guidato da un docente esperto e affiancato da studenti universitari, che hanno contribuito a creare un ambiente accogliente e informativo.



Il momento *clou* della giornata è stato l'allestimento di una scena del crimine realistica, con tanto di manichino utilizzato per simulare un cadavere. Gli studenti hanno potuto osservare e partecipare alle varie fasi operative degli investigatori, imparando l'utilizzo di strumenti specifici e le procedure da seguire durante un'indagine.

Due alunni della 5A sono stati scelti per un coinvolgimento diretto: indossando guanti, mascherine e tute protettive, si sono immedesimati nei ruoli degli investigatori, analizzando dettagli e raccogliendo indizi come veri professionisti. Questo approccio pratico ha reso la lezione particolarmente dinamica e stimolante.

«È stata un'esperienza assolutamente costruttiva e interessante – raccontano gli

studenti – perché ci ha permesso di sentirci parte attiva e di comprendere meglio il lavoro degli investigatori».

L'iniziativa rientra nelle attività di orientamento offerte dall'IIS "Federico II", che mira a supportare gli studenti delle classi uscenti nella costruzione di un futuro solido e consapevole, guidandoli nella scelta del percorso universitario o professionale più adatto.

Un'esperienza, dunque, che ha saputo coniugare apprendimento e divertimento, lasciando negli studenti un ricordo significativo e, forse, un'ispirazione per il loro futuro.

*di Michela Milone,  
Incoronata Del Giudice  
e Laura Leo - 5A*



## #PCTO&Orientamento

# Il Futuro ti assomiglia!

## Emozioni, energia e sogni a Bari



to unico di orientamento e formazione: "Il Futuro ti assomiglia", un progetto promosso da Fondazione Megamark di Trani, una Onlus del Gruppo Megamark, la quale sostiene e promuove la formazione dei giovani e delle giovani di domani, attraverso un percorso che stimola momenti di riflessione, spunti motivazionali e costruttivi per i ragazzi e le ragazze che si apprestano a fare delle scelte – tra università e lavoro – per il proprio futuro.

Durante questa iniziativa, le classi quarte e quinte del Federico II hanno avuto l'opportunità di confrontarsi con quattro relatori eccezionali: Vincenzo Schettini, Massimiliano Sechi, Maria Sole Ferrieri Caputi e Vincenzo Perrone.

Questi esperti hanno affrontato temi cruciali come autostima, ansia e stress da prestazione, aiutando i ragazzi a conoscersi meglio prima di prendere importanti decisioni per il loro futuro. Il progetto è stato pensato per offrire spunti motivazionali ed emozionali, creando un ambiente in cui i giovani possono crescere e imparare a superare le sfide della vita.

Il 23 ottobre 2024 da tutta la Puglia a Bari, docenti e 5000 studenti, incluso il Federico II, si sono riuniti per un even-



## Un confronto storico-filosofico

### Analisi socratica e seneciana



**S**eneca e Socrate sono due figure fondamentali nella storia della filosofia, ma appartengono a contesti culturali e correnti di pensiero differenti: Socrate è una figura centrale della filosofia greca classica, mentre Seneca è uno dei principali rappresentanti della filosofia stoica romana. Nonostante le differenze, ci sono punti di contatto rilevanti tra i due pensatori.

#### Punti di contatto tra Seneca e Socrate

- *Etica al centro della filosofia:* Entrambi pongono l'etica e il miglioramento morale al cuore della loro riflessione. Per Socrate, la conoscenza del bene conduce inevitabilmente a un comportamento virtuoso, mentre Seneca sostiene che la virtù sia l'unica vera strada verso la felicità.

- *Autocontrollo e padronanza di sé:* Socrate

ritiene che la filosofia consista nel controllo razionale delle passioni e degli impulsi attraverso la conoscenza e la riflessione. Seneca, nello stoicismo, enfatizza il controllo delle emozioni (*apatheia*) per vivere in armonia con la natura e il *logos*.

- *L'importanza della morte:* Socrate considera la morte un passaggio naturale e invita a non temerla, come espresso nel *Fedone*. La sua accettazione serena della condanna a morte è un esempio di fedeltà ai propri principi. Seneca, da buon stoico, affronta il tema della morte come parte dell'ordine naturale delle cose. Nei suoi scritti, insegna a prepararsi alla morte con serenità e a considerarla un momento di liberazione.

- *La virtù come bene supremo:* Entrambi concordano che la virtù sia il fine ultimo della vita umana e che sia indipendente dalle circostanze esteriori.

#### Differenze principali tra Seneca e Socrate

- *Contesto culturale e filosofico:* Socrate visse nella Grecia del V secolo a.C., nel contesto della polis ateniese, e sviluppò il suo pensiero come risposta alle crisi politiche e morali del suo tempo. Seneca, invece, operò nella Roma imperiale del I secolo d.C., sotto regimi autoritari, tra cui quello di Nerone. La sua filosofia è più adattata alla vita individuale in un contesto politico poco stabile.

- *Metodo e stile:* Socrate è noto per il metodo dialogico (*elenchos*), attraverso cui stimolava la riflessione critica nei suoi interlocutori. La sua filosofia era eminentemente pratica e orale. Seneca scrisse trattati, lettere e opere drammatiche. Il suo stile è spesso aforistico e diretto, rivolto al lettore come guida morale.

- *Rapporto con la società:* Socrate si dedicò alla comunità, cercando di migliorare i

cittadini con il dialogo pubblico. Fu accusato di corrompere i giovani e di introdurre nuovi culti. Seneca, pur vivendo in una società che spesso criticava, cercò di conciliare la sua filosofia con la vita politica, almeno inizialmente, servendo come consigliere di Nerone.

- *Visione della saggezza:* Per Socrate, la saggezza consiste nel sapere di non sapere: il riconoscimento dell'ignoranza è il punto di partenza per ogni ricerca filosofica. Per Seneca, la saggezza è raggiungibile e coincide con l'adesione alla ragione universale e con il vivere secondo natura.

#### Eredità filosofica

*Socrate:* Ha influenzato profondamente la filosofia occidentale attraverso i suoi discepoli, in particolare Platone e Aristotele. È considerato il padre della filosofia morale.

*Seneca:* Ha lasciato un'impronta nella tradizione stoica e successivamente nel pensiero cristiano, grazie alle sue riflessioni sulla virtù, sul perdono e sull'accettazione del destino.

In sintesi, Seneca e Socrate condividono un profondo interesse per la vita virtuosa e la centralità dell'etica, ma si differenziano per metodo, contesto e alcuni aspetti della loro visione filosofica.

di Silvia Farina  
e Alice Protano - 2E



## Don Abbondio simbolo di paura e sottomissione

*Il prete fifone dei "Promessi Sposi" come un vaso di terracotta*



**D**on Abbondio è uno dei personaggi principali del celebre romanzo *I Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni, simbolo della debolezza umana e della paura di fronte alle difficoltà. Don Abbondio «nacque vittima, visse vittima e morì vittima»: queste sono le parole che descrivono meglio il prete fifone del romanzo.

Non ebbe mai la forza ribellarsi al male, così si trovò incastrato in una vita non sua,

una vita dettata da altri: dalla sua famiglia, che lo obbligò alla vita clericale, dai più forti, che lo maltrattavano, e infine dalla sua incapacità di difendersi e di farsi valere.

Ha trascorso tutta la vita sentendosi forte e potente con i deboli, e piegandosi come uno zerbino davanti ai più forti. La sua vita somigliava a quella di un vaso di terracotta che spacca e schiaccia i barattoli

di vetro intorno a sé, ma è devastato da quelli di ferro.

La sua quotidianità andò avanti senza problemi, scalciano ogni sassolino che gli si parava davanti con un semplice colpo di piede. Fino al giorno in cui una tempesta travolse il fragile, ma pur sempre ordinato, castello di carte che aveva costruito nel corso di tutta la sua vita. Gli vennero in contro due bravi di Don Rodrigo che, consapevoli della sua debolezza, lo ricattarono: «Questo matrimonio non sa da fare»; «... Disposto, disposto sempre all'obbedienza» rispose il don alle richieste dei due facinosi, pensando dopo fra sé «... Se solo fossi stato più coraggioso...».

D'altronde, cosa importa a un branco di cani se una pecora viene sbranata a morte? «Chi li può fermare?» si chiede il popolano medio, osservando il passaggio di quel branco di malviventi.

Tornato a casa, il curato fu subito interrogato dalla sua Perpetua, che, notandolo di cattivo umore, non perse tempo e si scagliò su di lui.

Per quanto Perpetua fosse gentile e fedele nelle disavventure, non riusciva a resistere al suo vizio di pettegolezzo. Così, dopo aver carpito le informazioni dal curato, si preparò a una vivace sessione di chiacchiere con le sue amiche.

In definitiva, don Abbondio, pur non essendo un eroe nel senso tradizionale del termine, è un personaggio che offre un'importante riflessione sulla natura umana. Manzoni non ci presenta don Abbondio come un uomo da condannare, ma come una persona che, con le sue paure, rappresenta una parte di ognuno di noi.

*di Thomas Tedesco - 2BTS*



#Itinerari

# Alla scoperta di New York

*Un viaggio indimenticabile tra sogno e realtà*



New York, la città che non dorme mai, esercita da sempre un fascino irresistibile sui viaggiatori di tutto il mondo, simboleggiando opportunità senza pari e lusso sfrenato. Nel mio recente soggiorno, ho avuto la possibilità di esplorare le sue molteplici dimensioni, dai luoghi simbolici alle sue profonde contraddizioni. Appena arrivata, l'energia travolgente di Manhattan mi ha subito coinvolta. I grattacieli che svettano verso il cielo e le strade brulicanti di vita invitano a scoprire un

universo di meraviglie. Camminando lungo la Fifth Avenue, mi sono lasciata incantare dalle vetrine scintillanti e dai negozi di alta moda. Central Park, con i suoi ampi spazi verdi, rappresenta un'oasi di serenità nel cuore urbano. Times Square, con le sue luci sfavillanti, è un centro pulsante di attività culturali e frenetiche. I musei della città si sono rivelati straordinari. Dal Metropolitan Museum of Art al Museo di Storia Naturale, ogni ambiente narra racconti affascinanti, dalle antichità egizie ai

capolavori impressionisti, dalle esposizioni interattive ai dinosauri giganti. Anche il MoMA e il Guggenheim hanno offerto esperienze indimenticabili. La cucina di New York è un'avventura di sapori, riflettendo la sua ricca diversità culturale. Una serata a Broadway mi ha incantata con la vitalità degli interpreti e la magia del palcoscenico. La vista del tramonto su Manhattan dal ponte di Brooklyn è semplicemente spettacolare, mentre la Statua della Libertà e il Museo Nazionale dell'Immigrazione di Ellis Island incarnano da sempre la speranza di milioni di immigrati in cerca di fortuna verso gli Stati Uniti. Pertanto, la mia esperienza non si è fermata alle sole attrazioni turistiche. Nei quartieri meno conosciuti, ho scoperto un volto diverso di New York: la lotta quotidiana per molti dei suoi abitanti. Nel Bronx, ho osservato le disuguaglianze che si affiancano allo sfarzo di Manhattan. Mentre Manhattan è spesso sinonimo di ricchezza, il Bronx rappresenta il volto della resilienza. Questo quartiere ricco di cultura e storia, è un luogo dove la diversità è una forza tangibile e la comunità è l'elemento fondamentale. I murales che adornano gli edifici raccontano storie di resistenza e speranza, riflettendo l'orgoglio culturale e l'eredità artistica dei suoi abitanti. Come visitatrice, sono tornata arricchita non solo dalle meraviglie architettoniche e culturali, ma anche dalle storie e dalle lezioni apprese lungo la strada, di tante vite invisibili in una città che spesso celebra solo il successo. Questa esperienza mi ha arricchito di nuove prospettive. Ho scoperto una città che, pur simboleggiando il successo, non nasconde le sue sfide e le sue complessità. New York insegna che la vera bellezza di una città risiede nella sua capacità di trasformarsi e adattarsi, nutrendo nello stesso tempo la speranza e la resi-

lienza dei suoi abitanti. La mia avventura nella Grande Mela mi ha lasciata con una comprensione più profonda delle relazioni che modellano una delle metropoli più simboliche del mondo. New York è una continua fonte di ispirazione, una città che invita a guardare oltre le apparenze e ad abbracciare le storie che si nascondono dietro ogni angolo e in ogni volto di chi vive ai margini del "sogno americano". In conclusione, il mio viaggio a New York è stato un'esperienza indelebile, molto più di una semplice visita turistica, che ha aperto i miei occhi sulla complessità di questa città che rappresenta sia il meglio che il peggio dei tempi moderni. Con il cuore pieno di emozioni e ricordi, ho capito che New York non è solo una città; è un'esperienza che trasforma la vita. È un faro di speranza e cambiamento che riflette la complessità e la diversità dei popoli e ci invita a costruire una società più giusta e inclusiva, dove nessuno viene lasciato indietro.

di Chiara Centaro Lombardi - 2A





#musica

## Dal testo del rap Kid Yugi una riflessione sull'Ilva



*Ilva (Fume scure rmx)* di Kid Yugi e Fido Guido è un intrigante remix recente, che fa parte dell'album "I Nomi del Diavolo", uscito il 1 marzo 2024, di Francesco Stasi - in arte Kid Yugi - della canzone *Fume scure* di Fido Guido, uscita nel 2008.

Il cantautore massafrese 23enne con questa canzone va a mischiare impeccabil-

mente rap, cultura ed attualità: parla infatti di una tematica del suo territorio natale - il territorio pugliese, nello specifico salentino - molto importante ed ancora attuale, ma oggi erroneamente sottovalutata e quasi "messa da parte": l'Ilva.

Possiamo generalmente notare ch'egli è particolarmente legato a questa temati-

ca, perché oltre a parlarne esplicitamente in questo brano, la nomina anche in alcuni altri suoi pezzi, come in *Denaro* in cui dice «Meglio in prigione che finire all'Ilva»; *Dorian Gray*: «Devo cambiare il gioco, devo lasciare un'impronta. Vengo dal vero nulla, trappavamo in una grotta. O Ilva o camorra, o galera o tomba [...] Niente luce, solo ombra»; *Grammelot*: «Porto il commerciale anche se chiedono wox. Qui c'è puzza di zolfo, i miei anni fanno grammelot (g-g-g) G g g sulle roks, a 'ssafrà siamo il south coast» (anche se qui non viene nominata in modo esplicito e diretto).

Ma, che cos'è l'Ilva? L'Ilva è la più grande acciaieria d'Europa, con una capacità produttiva di milioni di tonnellate di acciaio all'anno. Il suo stabilimento principale si trova appunto a Taranto, in Puglia. Fu costruita nei primi anni '60 con l'obiettivo di risollevarne l'industria siderurgica italiana. L'Ilva è stata sempre al centro delle polemiche a causa dell'eccessivo inquinamento che ha sempre causato: le emissioni inquinanti - polveri sottili, diossine, e altre sostanze tossiche provenienti dalla fabbrica disperse nell'aria, nel suolo e nell'acqua - hanno infatti provocato un enorme numero di morti, problemi respiratori e gravi tumori sia agli operai che ci lavoravano, che ai residenti della città. Cita nel testo: «Yeh, si vede da lontano una nuvola tossica. Una terra rossa e la mia gente che soffoca [...] Una volta da quel lato si vedeva una colli-

na. Ora c'è il cielo aperto sulle scorie radioattive».

Per questi motivi, nel 2012 l'Ilva è stata al centro di un grande scandalo generale; successivamente, un processo legale ha portato a misure più "sostenibili" per cercare di ridurre le emissioni. Alcuni critici ne hanno proposto la chiusura, date le problematiche precedentemente elencate ancora abbastanza persistenti; ma l'Ilva rappresenta circa l'1,4% del PIL italiano: quindi, la sua chiusura avrebbe un impatto significativo sull'economia italiana, ma anche sull'occupazione; infatti, ci lavorano circa 10.000 operai... così afferma nel testo: «Quaggiù la vita quanto costa, voglio una risposta. Se tutto quello che ci uccide lo chiami risorsa [...]».

Dunque, il futuro dell'Ilva è un tema ancora molto dibattuto, con una crescente attenzione verso le alternative ecologiche più sostenibili per questa industria siderurgica.

Possiamo pertanto definire il brano musicale di Kid Yugi una grande denuncia artistica riguardo questa tematica; infatti, si fa così da portavoce per tutti coloro che hanno sofferto e soffrono a causa di questo insediamento siderurgico, e soprattutto della frustrazione che provano nei confronti di un sistema che privilegia l'economia sulla salute e sul benessere della popolazione.

di Giulia Santucci - 2A



# #perilsociale

## Andrea: una voce spezzata dal bullismo

*Un ragazzo gentile, travolto dalle parole che feriscono*



«È stato il 20 novembre del 2021 il giorno in cui si tolse la vita mio figlio. Scelse di lasciare dondolare il suo ultimo pensiero, senza peso. Legò il suo collo a una sciarpa; l'altro nodo, stretto a una scala. Nessuna condanna, nessuna spiegazione, nessuna pena espressa».

Queste sono le parole di Teresa Manes,

madre di Andrea Spezzacatena, un ragazzo di 15 anni che il 20 novembre del 2012 decise di togliersi la vita dopo aver subito atti di bullismo e cyberbullismo.

Dopo la sua morte, Teresa Manes ha scritto un libro intitolato *Andrea. Oltre il pantalone rosa*, da cui è stato tratto il film *Il ragazzo dai pantaloni rosa*, che racconta la

sua adolescenza, gli episodi di bullismo subiti e il suo ultimo compleanno.

Andrea era un ragazzo solare, gentile e sensibile, sempre attento a rendere felici gli altri, mai se stesso. Si poneva costantemente al secondo posto, trascurando le sue fragilità e i suoi bisogni. Era sempre disponibile ad aiutare tutti.

Viveva a Roma e frequentava il liceo scientifico "Cavour", dove instaurò due rapporti fondamentali: quello con Sara e quello con Christian. Sara era la sua migliore amica, quella che gli dava consigli, lo aiutava a tirare fuori ciò che aveva dentro e a trascorrere momenti spensierati. La loro amicizia si consolidava ogni sabato pomeriggio al cinema: uno sceglieva il film, l'altro lo commentava su un quaderno.

L'amicizia con Christian era diversa. Tutto iniziò con un biglietto in cui Christian gli chiedeva aiuto con lo studio, visto che aveva molte materie insufficienti. Andrea accettò. Dopo lo studio, passavano il tempo a giocare ai videogiochi. Li univa la passione per la corsa, ma con il tempo questa diventò motivo di invidia da parte di Christian, poiché Andrea era il più veloce di tutti.

Un altro rapporto cruciale per Andrea era quello con la mamma. Un legame intimo e genuino, un porto sicuro. Con lei si confidava, raccontava e trovava sempre incoraggiamento. Nella vita, erano legati da una canzone, *Canta Ancora*, che è stata scelta come colonna sonora del film.

Andrea eccelleva in tutto: nello studio, nello sport, nel canto. Tuttavia, a casa assisteva ai continui e accesi litigi tra i suoi genitori. Suo padre era spesso assente, alimentando ulteriormente le discussioni.

Un giorno la madre di Andrea sbagliò una lavatrice, e un paio di pantaloni rossi divennero rosa. Andrea li trovò bellissimi e li indossò per andare a scuola. Quel gesto fu il pretesto che scatenò gli episodi di

bullismo che, alla fine, lo portarono al suicidio.

Il bullismo è un comportamento prepotente, caratterizzato da molestie e aggressività di natura fisica e/o verbale. Quando avviene online, sui social, si parla di cyberbullismo.

"Le parole possono uccidere, ma possono anche salvare." Questo, secondo me, è il messaggio principale del film. Andrea si lasciò sopraffare da ciò che accadeva attorno a lui senza parlarne con nessuno. Teneva tutto dentro, non si sfogava e, soprattutto, non raccontava nulla alla madre che, alla notizia della sua scomparsa, ne rimase distrutta e incredula. Forse la mamma un po' lo aveva intuito, quella sera del suo compleanno al Luna Park, quando Andrea le diede un abbraccio e non voleva staccarsi da lei. Rimase pensierosa, ma mai avrebbe immaginato che suo figlio potesse compiere un gesto così estremo.

Questa scena mi ha colpito molto perché rappresenta la fine apparente di un legame profondo, come quello tra madre e figlio. Penso che la regista sia riuscita a rappresentare perfettamente quell'ultimo momento.

*di Andrea Giuliani - 2BTS*



# #perilsociale

## La scuola, il nuovo "Far West"?



Molti eventi recenti e non ci stanno dimostrando che il problema della violenza nelle scuole sta crescendo sempre di più; ogni giorno, guardando i telegiornali, assistiamo a episodi di violenza e di bullismo tra i banchi di scuola. Prendere in mano il telefonino e iniziare una diretta sui social è diventato quasi la normalità. Si è passati dall'uso di una violenza 'verbale' all'uso di una violenza fisica persino contro gli insegnanti, talvolta puniti per aver messo un cattivo voto, nonché contro i propri compagni, puniti per aver guardato la ragazza di un altro. Ma dove ricercare le cause di tale violenza? Indubbiamente il primo focolaio dove si alimentano tanta rabbia e

tanto odio, che poi sfociano in violenza, è la famiglia.

Le famiglie oggi danno poca importanza all'educazione dei figli e ai valori, "lasciano correre" perché tanto si è portati a pensare che "è l'età, passerà". Ma non è così, la rabbia non passa ma si trasforma in un qualcosa di talmente grande che il ragazzo stesso non riesce a controllare.

La scuola, il luogo che ci dovrebbe formare per affrontare il mondo esterno, oggi potrebbe divenire il nuovo "Far West" dove l'unica legge che vige è la legge del più forte.

*di Nicole Boemia - 2A*

# #perilsociale

## DIGITAL ABUSE

*Educare ai rischi nelle situazioni sentimentali tra adolescenti*



Nelle settimane precedenti alle festività natalizie, nelle classi 4bt e 4bts, è stato affrontato il tema del Digital abuse nell'ambito della Cittadinanza digitale, uno dei tre nuclei per il curriculum di Educazione Civica indicato dal MIM per l'a.s. 2024-2025. L'uda sul tema del "Digital Abuse" è stata realizzata con una particolare attenzione ai rischi nelle relazioni sentimentali tra adolescenti. L'attività è stata introdotta attraverso la visione di video informativi e la condivisione di 'vademecum', strumenti utili per sensibilizzare gli studenti su questo fenomeno preoccupante. Il "Digital Abuse" nelle relazioni adolescenziali, comprende comportamenti quali il controllo ossessivo tramite mes-

saggi, la richiesta di password personali, la diffusione non consensuale di immagini intime e l'isolamento sociale imposto attraverso le tecnologie digitali. Queste forme di abuso possono avere conseguenze gravi sulla salute mentale e fisica dei giovani, aumentando il rischio di depressione, ansia e comportamenti autolesionistici.

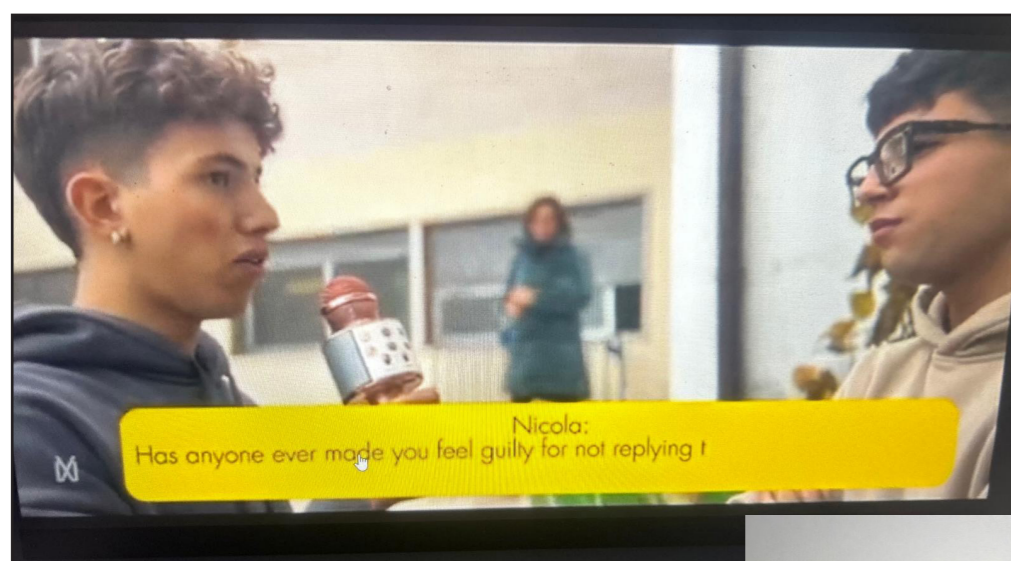
Durante le attività, gli studenti hanno partecipato a discussioni guidate per riconoscere i segnali di una relazione malsana e comprendere l'importanza del rispetto reciproco, della comunicazione aperta e dei confini personali. Sono stati analizzati casi reali e simulate situazioni per sviluppare competenze nell'identificazione e nella gestione di comportamenti abusivi onli-



ne. L'obiettivo principale dell'iniziativa è stato quello di promuovere relazioni sane e consapevoli, fornendo agli adolescenti gli strumenti necessari per proteggersi dal "Digital Abuse" e per sostenere i coetanei che potrebbero trovarsi in situazioni di rischio. Le classi coinvolte, divise in gruppi, hanno realizzato dei brevi spot destinati a trasmettere un messaggio positivo e incoraggiante per quegli adolescenti che a volte rischiano di sentirsi persi e di venire

risucchiati dal buio gorgo dei *social media*. Educare i giovani su questi temi è fondamentale per prevenire la normalizzazione della violenza nelle relazioni e per costruire una cultura del rispetto e della sicurezza nelle interazioni digitali.

a cura della  
prof.ssa Aurora Clima



## #Concorsi&Premi

# Lacrime e stelle cadenti

Il racconto pluripremiato di Luigi Galasso

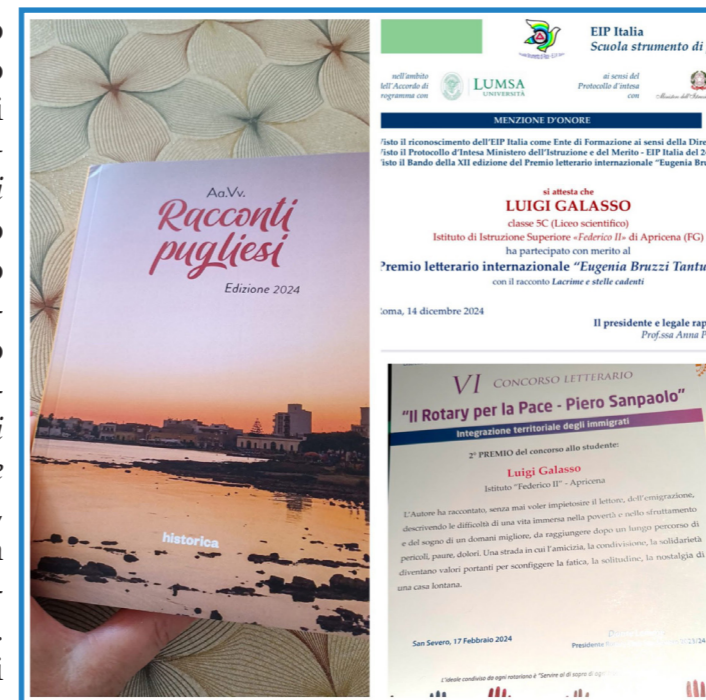
Karamba e Souleymane sono i protagonisti di *Lacrime e stelle cadenti*, il racconto creativo per cui l'autore, lo studente Luigi Galasso, frequentante la classe 5C del Liceo scientifico, ha collezionato una serie di premi e riconoscimenti.

Infatti, dopo la premiazione al VI Concorso letterario "Rotary per la Pace - Piero Sanpaolo", lo scorso 20 febbraio 2024, promosso dal Rotary Club di San Severo, *Lacrime e stelle cadenti* è stato premiato anche al Concorso Racconti pugliesi 2024, ed è stato inserito nella Antologia *Racconti pugliesi edizione 2024*, di AA.VV., pubblicata dalla casa editrice Historica Edizioni. La cerimonia di premiazione si è svolta il 26 luglio 2024, a Noci (BA). Infine, lo scorso 14 dicembre 2024, a Roma presso l'aula magna dell'Università Lumsa, durante la cerimonia di premiazione della dodicesima edizione del Premio letterario internazionale "Eugenia Bruzzi Tantucci", Luigi Galasso ha ricevuto una menzione

d'onore.

Promosso da EIP Italia Scuola strumento di pace, d'intesa con la Maison Internationale de la Poesie "Arthur Haulot" de Bruxelles e in collaborazione con Università LUMSA e Ministero dell'Istruzione e del Merito, il Premio è ispirato a "Storia, Ambiente e Società", valori che hanno animato la vita e l'opera di Eugenia Bruzzi Tantucci, scrittrice, insegnante, preside, premiata dal Presidente della Repubblica come benemerita della cultura, della scuola e dell'arte.

Quella di Karamba e Souleymane è una storia di dolore, di amicizia, di solidarietà, di speranza; è una storia vera che Luigi ha saputo narrare, senza mai impietosire il lettore, descrivendo il dolore, le paure, i disagi che accompagnano il fenomeno dell'emigrazione, ma nello stesso tempo, esaltando valori, quali l'amicizia e la solidarietà, che, spesso, si rivelano essere un prezioso alimento di coraggio, speranze e sogni.





## #Concorsi&Premi

# Legalità in versi: il trionfo degli studenti del Federico II

*Primo premio al concorso regionale per le opere poetiche e il monologo sulla lotta al disagio giovanile e alle baby gang*



Gli studenti dell'IIS "Federico II" di Apricena si sono distinti nella terza edizione del concorso "Mi impegno per la legalità", promosso dal Consiglio Regionale della Puglia per sensibilizzare le nuove generazioni al rispetto delle regole e alla prevenzione delle attività criminose.

Protagonisti di questa avventura sono stati Andrea Caruso, Vincenzo Ceglia, Fernando Santucci, Chiara Vecere e Loris Gal-

lizia della classe 2BTS, e Francesco Biscotti della classe 4BTS, che hanno presentato opere di grande forza emotiva e profondità.

Attraverso componimenti poetici e un monologo, i ragazzi hanno affrontato il fenomeno delle baby gang, esplorando il disagio giovanile, la complessità delle scelte etiche e il valore della legalità.

- "Ombre ribelli" di Andrea Caruso

trasporta il lettore nell'incertezza urbana con immagini intense e un ritmo incalzante, riflettendo il disagio sociale.

- "Vita truccata" di Vincenzo Ceglia descrive con crudezza una gioventù in cerca di identità, tra simboli di ribellione e fragilità.

• "Sussurri di ribellione" di Loris Galizia affronta con profondità l'ambivalenza tra amore e violenza, tra speranza e rassegnazione.

• "Facce giovani, futuri incerti" di Fernando Santucci, con uno stile essenziale, trasmette un messaggio di speranza che si contrappone alla violenza.

• "Vite sospese" di Chiara Vecere dipinge la precarietà emotiva e sociale dei giovani, con un invito alla resistenza e alla sfida.

• "La legalità: una rivoluzione silenziosa", il monologo di Francesco Biscotti, analizza la legalità come atto di responsa-

bilità individuale e impegno verso un futuro condiviso.

Queste opere, scelte tra 123, saranno premiate con un contributo di 500 euro ciascuna, da destinare ad attività formative.

«Sensibilizzare i ragazzi al valore delle regole e ai rischi della criminalità è essenziale. Le loro opere dimostrano non solo talento, ma anche una straordinaria capacità di riflettere su temi difficili e attuali» ha dichiarato la Dirigente Scolastica, prof.ssa Alessia Colio.

Questa vittoria conferma il ruolo del Federico II come promotore di valori civili e umani, un faro per l'educazione alla legalità in un contesto sociale sempre più complesso.

*a cura della prof.ssa  
Annamaria Compagnone*



## #Concorsi&Premi

### GLI STUDENTI RACCONTANO SKANDERBEG

*Con la sceneggiatura 'Qefti', i giovani autori celebrano identità, memoria e accoglienza attraverso storia e teatro*



Il Gruppo Teatrale “Leonardo Meola” APS, con il patrocinio del Comune di Chieuti, ha lanciato un concorso unico nel suo genere: una sfida culturale per gli studenti delle scuole superiori residenti in Puglia. Il tema, profondo e identitario, è stato dedicato a Giorgio Castriota Skanderbeg, condottiero e patriota albanese, venerato come eroe nazionale.

Il concorso invitava i partecipanti a realizzare una sceneggiatura per una rappresentazione teatrale storica, ripercorrendo la vita e il lascito di Skanderbeg, colui che guidò l’Albania nella lotta contro l’occupazione turco-ottomana.

A raccogliere questa sfida con entusiasmo e dedizione sono stati gli studenti Francesco Biscotti, Rino Braho, Matteo Cappella, Maria Girdali e Concetta Vocale. Pur provenendo da classi diverse dell’IIS “Federico II”, i giovani hanno saputo unire le loro forze per creare un’opera che intreccia storia e contemporaneità.

L’elaborato presentato, intitolato *Qefti* (che in albanese significa “finalmente a casa”), è strutturato in sei atti e racconta un toccante viaggio di speranza, identità e riscoperta.

La storia prende il via nel 1991, nel porto di Durazzo, in Albania. La nave Vlora,

sovraccarica di migranti in fuga dal caos politico e sociale, diventa il simbolo della ricerca di una nuova vita. Tra i passeggeri, la famiglia Qefti rappresenta il cuore narrativo della sceneggiatura.

Il nonno Riza, custode delle tradizioni, intreccia i fili del passato raccontando ai nipoti la storia di Skanderbeg, figura ispiratrice per generazioni di albanesi. Attraverso le sue parole, emerge il valore dell’eroe nazionale e il legame con l’identità albanese, anche in terra straniera.

L’approdo in Italia, a Foggia, segna l’inizio di una nuova fase per i Qefti, che trovano accoglienza e riconnessione con la comunità arbëreshë di Chieuti. Qui, durante la festa di San Giorgio, i protagonisti scoprono come gli albanesi emigrati secoli prima abbiano saputo preservare lingua, cultura e tradizioni, mantenendo viva la memoria della loro patria d’origine.

Tra momenti di nostalgia e speranza, il viaggio della famiglia Qefti diventa il simbolo di una doppia appartenenza: quella alle radici albanesi e quella alla nuova patria italiana. Il messaggio universale di *Qefti* risuona forte e chiaro: la casa non è solo un luogo fisico, ma un legame di cuore e identità, che si rinnova nella trasmissione delle tradizioni.

La partecipazione al concorso ha rap-

presentato un’opportunità unica per gli studenti, che hanno avuto modo di confrontarsi con tematiche storiche e sociali profonde, traducendole in una sceneggiatura capace di emozionare e far riflettere. Guidati dalla passione della loro docente, i giovani autori hanno dimostrato come il teatro possa essere uno strumento potente per riscoprire le proprie radici e dar voce alle storie di chi ci ha preceduto.

Con il loro lavoro, Francesco, Rino, Matteo, Maria e Concetta non solo celebrano la figura di Skanderbeg, ma tracciano un ponte tra passato e presente, invitando il pubblico a riflettere sul valore della memoria e dell’accoglienza.

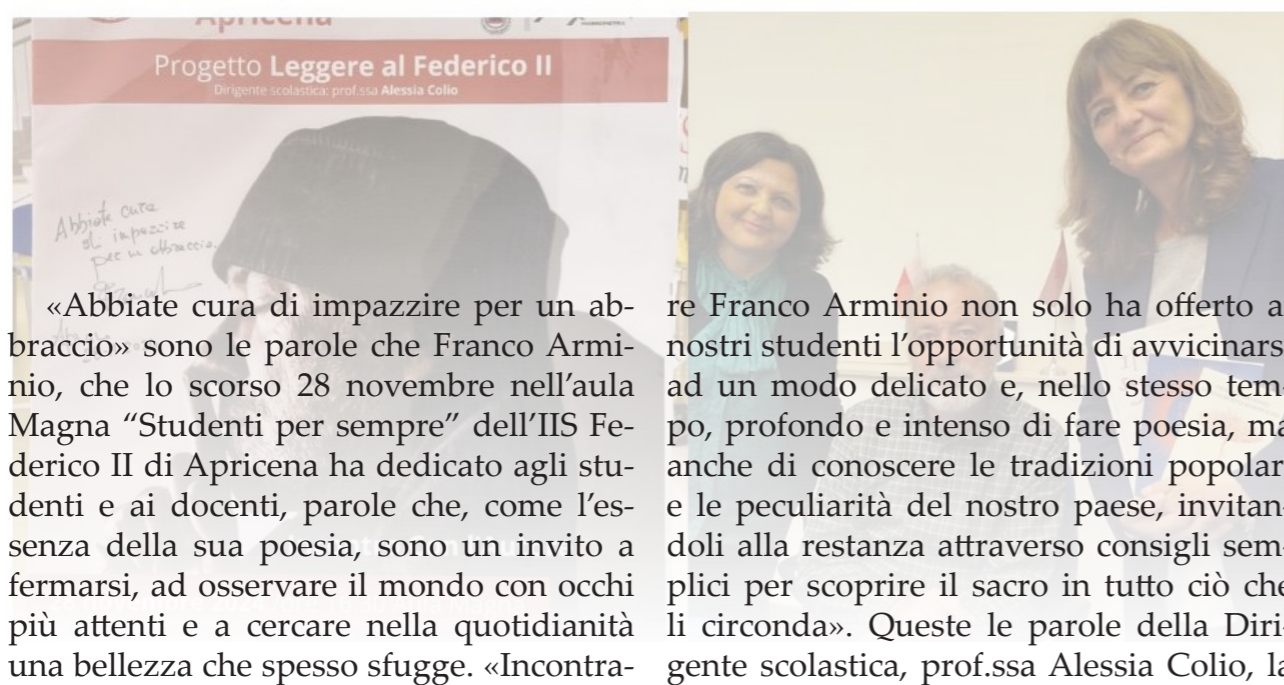
*Qefti* è un racconto che non si limita a narrare la storia di una famiglia, ma diventa il manifesto di un’identità collettiva che si nutre di speranza e resilienza. Un’opera che lascia il segno, ricordandoci che ogni viaggio, anche il più difficile, può portarci finalmente a casa.

I ragazzi dell’IIS “Federico II” si sono classificati al 2° posto nel concorso, un traguardo che testimonia non solo il loro impegno e talento, ma anche la loro capacità di affrontare tematiche storiche di grande valore con una sensibilità e una visione moderne.



## #progetti

### La Poesia che parla al cuore: il poeta e paesologo Franco Arminio ad Apricena



«Abbiate cura di impazzire per un abbraccio» sono le parole che Franco Arminio, che lo scorso 28 novembre nell'aula Magna "Studenti per sempre" dell'IIS Federico II di Apricena ha dedicato agli studenti e ai docenti, parole che, come l'essenza della sua poesia, sono un invito a fermarsi, ad osservare il mondo con occhi più attenti e a cercare nella quotidianità una bellezza che spesso sfugge. «Incontra-

re Franco Arminio non solo ha offerto ai nostri studenti l'opportunità di avvicinarsi ad un modo delicato e, nello stesso tempo, profondo e intenso di fare poesia, ma anche di conoscere le tradizioni popolari e le peculiarità del nostro paese, invitandoli alla restanza attraverso consigli semplici per scoprire il sacro in tutto ciò che li circonda». Queste le parole della Dirigente scolastica, prof.ssa Alessia Colio, la

quale ha introdotto l'evento inaugurando la nuova edizione del Progetto "Leggere al Federico II" che, da quattro anni, il nostro Istituto realizza allo scopo di promuovere la lettura, strumento indispensabile sia per trasmettere bellezza e meraviglia, sia per potenziare il senso critico. Illuminante, a tale proposito, si è rivelato il primo incontro con Franco Arminio, paesologo, impegnato nella valorizzazione e nella difesa dei piccoli paesi, ma soprattutto poeta che canta nei suoi versi la bellezza della fragilità umana e l'importanza di vivere con profondità ogni istante, richiamandoci al valore del silenzio, dell'ascolto e della contemplazione. Durante l'incontro Arminio, con grande familiarità, ha coinvolto i ragazzi leggendo versi su tematiche a loro care, quali l'amore e l'amicizia, la famiglia; interagendo con studenti, docenti e con il pubblico presente, in un'atmosfera vibrante di emozioni e di un'autenticità poetica quasi catartica. Gli studenti hanno partecipato attivamente con *excursus* musicali e letture di poesie tratte dalle varie raccolte poetiche dell'autore. Molti di loro hanno approfittato dell'occasione per porre domande, mostrando curiosità non solo sulla sua poetica, ma anche sulla sua visione della scuola, della società e del futuro. Arminio, con il suo stile semplice e diretto, ha risposto con sincerità, spronando i ragazzi a non arrendersi davanti alle difficoltà, ma a cercare sempre un modo per riprendersi, a non accontentarsi mai di ciò che è dato

per scontato e a trovare il proprio posto nel mondo. Particolarmente apprezzata è stata la parentesi folkloristica: con una coreografia popolare sulle note di *Li Chiacchiere de lu paese*, gli studenti e le studentesse hanno ricordato Matteo Salvatore, cantastorie apricinese, testimone autentico dell'anima meridionale, delle fatiche, dei sogni e delle disillusioni dei contadini e dei braccianti del Sud Italia. A concludere l'incontro è stata la lettura della descrizione della bellezza della nostra terra, Apricena, fatta da Antonio Lucchino nel 1629: un terra fertile e ricca di cacciagione dall'aria salubre, scelta dall'imperatore Federico II per trascorrere piacevoli soggiorni. È scaturito un dialogo autentico in cui il *fil rouge* della poesia ha intrecciato momenti di lettura, di riflessione, di rievocazione, di scoperta e di meraviglia nel comprendere la necessità di guardare il paesaggio che c'è fuori, i suoi fregi e i suoi sfregi, e subito prima o subito dopo, il paesaggio interiore e di scorgere le cose belle della vita.

A conclusione dell'incontro la comunità scolastica dell'IIS Federico II ha rivolto al poeta il proprio canto di gratitudine con queste parole: «Caro Franco Arminio, grazie per averci donato il tuo sguardo che accarezza il mondo e per aver seminato poesia nei nostri cuori. Grazie, poeta delle piccole cose, che ci insegni a scoprire il sacro nelle semplici azioni della vita quotidiana!».





## #progetti

### Dalla Fisica dell'amore alle Giornate della Fisica, passando per le Metaversiadi



«Stimolante ed innovativo il percorso didattico che stanno compiendo gli studenti del Liceo scientifico, che, coinvolti in diverse iniziative educative, stanno riempiendo di orgoglio e soddisfazione l'intera comunità scolastica». Queste le parole della Dirigente scolastica dell'IIS Federico II di Apricena, prof.ssa Alessia Colio. Gli studenti del Liceo scientifico, in questi primi mesi dell'anno scolastico 2024/2025, stanno vivendo esperienze didattiche coinvolgenti e stimolanti. Curiosità, studio, impegno e passione, ma anche apprendimento innovativo, gamification, sana competizione e cultura hanno conferito una grande valenza formativa ed emotiva alle performance scolastiche degli

allievi, che hanno avuto l'opportunità di approfondire le discipline caratterizzanti del loro indirizzo di studi.

Sicuramente sarà indimenticabile la coinvolgente esperienza vissuta dal gruppo dei trenta studenti diciottenni che sono stati i componenti della classe-pubblico della sesta puntata di "La Fisica dell'Amore", la lezione-show del prof. Vincenzo Schettini, così come una 'letterale' immersione nella scienza è stata la partecipazione alle prime Metaversiadi, cioè le Olimpiadi del Metaverso, il nuovo format che applica la *gamification* al contesto educativo e formativo per fare dell'innovazione il suo *plus*. La competizione nazionale, ideata e organizzata da Itaca, start-up del network

FMTS, Group leader nello sviluppo di sfidanti contenuti didattici in VR/AR e Mixed Reality, patrocinata della Regione Campania, della Provincia di Salerno, del Comune di Pontecagnano, dell'Università degli Studi del Sannio, dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope, di Anquap (Associazione Nazionale Quadri delle Amministrazioni Pubbliche) e di Edtech, si è svolta il 30 ottobre 2024 presso la sede FMTS Group (Pontecagnano Faiano, via Leonardo da Vinci). Gli studenti delle scuole superiori italiane non solo si sono confrontati su scienze naturali, fisica e inglese, ma hanno anche colto la preziosa occasione di incontro, di orientamento al lavoro e di approfondimento sui temi dell'innovazione, contribuendo alla creazione di un modello educativo al passo con le esigenze del futuro. In un ambiente virtuale altamente immersivo ed inclusivo, gli studenti hanno dimostrato le loro capacità e le loro conoscenze, affrontando test teorici e pratici, scaglionati in varie prove della durata di 5 minuti.

Bravissimi sono stati gli studenti dell'IIS Federico II partecipanti alla gara, Myriam Fallucchi, della 4<sup>B</sup> Liceo scientifico, e Leonardo Mimmo, della 5<sup>B</sup> Liceo scientifico, i quali, solo per un piccolissimo scarto dal risultato ottenuto dai premiati, non hanno battuto il terreno del podio.

La competizione sana, inoltre, è stato il *leitmotiv* del Contest "Fisica in azione", l'iniziativa con cui gli studenti e i docenti del Liceo scientifico, il 7 novembre 2024, hanno celebrato la Giornata internazionale della Fisica medica, promossa ogni anno dalla International Organization for Medical Physics in occasione dell'anniversario della nascita di Marie Skłodowska-Curie. "Ispirare le prossime generazioni di fisici medici", questo il tema scelto per l'edizione 2024, con l'obiettivo di ricordare

l'importanza di formare i fisici medici di domani non solo trasmettendo loro le conoscenze tecniche, ma anche la passione necessaria per svolgere una professione che necessita di costante impegno, ricerca e innovazione. Di qui il tema del contest "Fisica medica in azione", in cui gli studenti, appassionati di Fisica e interessati al mondo della Medicina, si sono confrontati con elaborati di notevole livello, approfondendo gli aspetti più innovativi della Fisica medica. A svolgere l'arduo compito di valutare gli elaborati in gara e di decretare i vincitori, la giuria demoscopica, formata da tutti gli studenti dell'indirizzo di studi Liceo scientifico, e la giuria di esperti esterni, composta da professionisti del settore operanti sul territorio: la dott.ssa Maria Grazia Guerriero, farmacista; la dott.ssa Antonella Napolitano, biologa analista; il dott. Giuseppe Fabio Ciccomascolo, giornalista. I primi i tre classificati sono stati incoronati con la preziosa opportunità di essere "Fisico per un giorno" presso le Strutture chimico-sanitarie del territorio in cui operano i componenti della Giuria. La Giornata, oltre ad un importante momento di apertura della scuola al territorio, ha rappresentato l'occasione per educare e trasmettere conoscenza, stimolare la curiosità e la ricerca dell'eccellenza e creare solide connessioni di docenti e studenti che valorizzano la collaborazione e l'inclusività. La celebrazione della Giornata della Fisica medica ha aperto l'ambizioso progetto di orientamento "Le Giornate della Fisica" che si è concluso, il 17 e il 18 dicembre 2024 con l'evento I ♥ Fisica, che ha reso l'aula magna teatro di sinergie educative tra gli studenti del Liceo scientifico e gli alunni delle classi terze dell'I.C. "Torelli-Fioriti". Grazie al prezioso intervento della fisica medica e scrittrice Eleonora Tommasi, autrice del libro *Nonno Einstein e la magia*



della Fisica (Rossini editore), e del dott. Giuseppe Fioriello di Itaca education, start-up del network FMTS, Group, gli studenti non solo hanno sperimentato la fisica che ci circonda ma, tuffandosi nel Metaverso, si sono divertiti lasciandosi affascinare da una scienza, la Fisica appunto, che è semplicemente... bellissima.

a cura delle prof.sse  
Natalia D'Avena e Marica Manuppelli



#progetti

# Leggo Quindi Sono

*Studenti protagonisti nella promozione della lettura*



Il Federico II di Apricena, nell'ambito del progetto Leggere al Federico II, ha partecipato con le classi 2C, 3C e 4B del Liceo Scientifico all'unico premio letterario deciso dagli studenti: "Leggo Quindi Sono!".

"Leggo QuINDI Sono – Le giovani parole", è un concorso-progetto, giunto alla X edizione, che ogni anno, mette nelle mani di circa quattrocento studenti di Foggia e provincia le storie più interessanti pubblicate dall'editoria indipendente italiana (la parola "QuINDI" nasce dalla fusione Qui-INDIPENDENTI). Diverse sono le scuole coinvolte: "B. Pascal", Notarangelo - Rosati" e "C. Poerio" di Foggia; "P. Giannone" di San Marco in Lamis, "Federico II" di Apricena e "A. Olivetti" di Orta Nova.

Lo scorso 29 novembre 2024, nella

splendida cornice di Palazzo Dogana di Foggia gli studenti hanno assistito alla proclamazione del primo classificato della nona edizione ed alla premiazione e lancio dei nuovi titoli del 2025. Il vincitore è stato il libro *Baba* di Mohamed Maalel con 160 preferenze su 390 dei giurati/studenti! Un romanzo attuale e amatissimo dai ragazzi e dalle ragazze partecipanti che hanno apprezzato i temi e la voce dell'autore.

Al centro della storia ci sono tutti i temi sfidanti di questa generazione, un racconto sui legami familiari, sulla multiculturalità, sull'accettazione delle proprie identità, delle proprie diversità, un libro intenso ma pieno di speranza, senza filtri e così sincero da essere spiazzante ad ogni pagina.

Un romanzo che di certo continuerà a far parlare di sé!



# #serale

## Un viaggio nella legalità

Lo scorso 19 dicembre si è tenuta la cerimonia conclusiva, nonché la consegna degli attestati per gli studenti del corso serale dell'IIS "Federico II" di Apricena, in merito al corso "Criminologia, legalità e sicurezza". La società in cui viviamo è basata sulle regole che, purtroppo, non sempre vengono rispettate; in questo contesto, è necessario essere a conoscenza delle conseguenze, sia positive e sia negative, che derivano dalla trasgressione delle stesse. "Criminologia, legalità e sicurezza" sono tre elementi fortemente collegati tra di loro; la criminalità organizzata, gli autori dei reati, le loro vittime, le forme possibili di prevenzione e la capacità di azioni rispettose delle regole hanno attirato l'interesse e la partecipazione di tutti gli studenti, con un continuo confronto con il loro vissuto, con la loro quotidianità; un dialogo tra alunni e formatori, dove ogni domanda o dubbio ha trovato la sua risposta.

Il corso di formazione, organizzato dal sindacato di polizia P.N.F.D., è stato possibile grazie alla guida, al supporto e alla partecipazione della Dirigente scolastica, la prof.ssa Alessia Colio. L'evento ha avuto luogo dal 3 ottobre al 19 dicembre 2024, con una durata di 27 ore, e ha visto la partecipazione dei seguenti relatori: il dott. Franco Stortiero (vice procuratore Onorario e Dirigente del sindacato P.N.F.D.), l'avv. Pasquale D'Anello, il dott. Antonio Poveromo (Scienze investigative), il sig. Stefano Pistillo (perito balistico), la dott.ssa Vilma Russo e il dott. Antonio Capraro (magistrati Onorari), la dott.ssa Giulia Vetrilli (sociologa ed esperta in Criminologia), l'avv. Luigi Leo, la dott.ssa Amalia Lobo (Scienze penitenziarie) e l'avv. Matteo Florio (Penalista e Civilista).

### Il corso formativo del dottor Franco Stortiero sulla criminologia

Si è recentemente concluso, presso l'IIS "Federico II" di Apricena un interessante ciclo di incontri formativi condotti dal dottor Franco Stortiero, ispettore superiore della polizia di Stato. Il corso ha rappresentato un'occasione unica per approfondire tematiche fondamentali legate alla legalità, alla sicurezza del territorio, alla criminalità e al femminicidio.

Gli incontri si sono articolati su una va-

sta gamma di argomenti, partendo dalla definizione di 'reato' e dalla sua classificazione, fino ad arrivare all'analisi dei soggetti coinvolti. Sono state spiegate in dettaglio le distinzioni tra elementi essenziali accidentali del reato e le differenze tra denuncia, querela ed esposto, offrendo così ai partecipanti una comprensione chiara dei meccanismi giuridici.

Il corso ha integrato l'analisi teorica con

esempi pratici, grazie alla visione di brevi filmati che illustravano episodi costituenti reato. Tra i temi affrontati, particolare attenzione è stata rivolta alle eco-mafie, all'attualità e alle prospettive future in tema di tutela ambientale.

Al centro del corso formativo c'è stato il tema della violenza contro le donne. Il dottor Stortiero ha illustrato le diverse fasi che caratterizzano la violenza di genere: dalla manipolazione iniziale alla costruzione di una dipendenza affettiva, fino all'escalation di violenza fisica o psicologica. Le tipologie di violenza analizzate hanno incluso quella fisica, sessuale, psicologica ed economica, evidenziando come spesso coesistano e si rafforzino a vicenda. Un focus particolare è stato dedicato al fenomeno del femminicidio, la forma estrema di violenza che porta alla morte di una donna per mano di un uomo. Questo corso ha acceso una luce su una realtà che spesso si tenta di ignorare, ribadendo che la lotta contro la violenza di genere è un dovere collettivo.

Il corso ha esplorato le problematiche del mondo virtuale, con un focus sull'informatica forense, sulle tracce digitali e sulla tutela dei dati personali. La criminalità online è stata affrontata in parallelo a quella reale, registrata ufficiale e som-

sa, offrendo uno sguardo completo e attuale su queste tematiche.

Durante gli incontri, si è parlato del concetto di legalità e della sicurezza del territorio, approfondendo la distinzione tra indagato, imputato e condannato. È stata chiarita la differenza tra associazioni per delinquere comuni e quelle di stampo mafioso con una particolare attenzione all'organizzazione della mafia e della camorra.

Il corso, condotto con professionalità e passione dal dottor Franco Stortiero, ha rappresentato un'opportunità preziosa per i partecipanti a riflettere sul ruolo della legalità nella società contemporanea. Grazie al suo approccio diretto e coinvolgente, è stato possibile affrontare temi complessi in modo chiaro e accessibile.

L'iniziativa ha lasciato un segno positivo nella comunità scolastica, rafforzando la consapevolezza dei cittadini sui temi della giustizia, della sicurezza e del rispetto delle regole. Un'esperienza che resterà nella memoria dei partecipanti e che rappresenta un esempio virtuoso di educazione alla legalità

di Graziana Marchitto - 5H

